

Il Festival scatta con Toscani

Workshop al Pavone, protagonista il fotografo-creativo

— PERUGIA —

IL MONDO dell'informazione sbarca in massa in città con il taglio del nastro ufficiale del Festival Internazionale del Giornalismo. Ieri mattina i riflettori si sono accesi con il convegno Unicef sui diritti dei bambini, che si è tenuto all'Hotel Brufani, una delle sedi operative della kermesse, base dell'Infopoint e del Bookshop. E fino a domenica si prosegue senza sosta tra convegni, dibattiti, interviste, presentazioni di libri, proiezioni, rassegne stampa e spettacoli teatrali che intrecciano le grandi firme nazionali e internazionali con i giovani volontari arrivati da tutto il mondo. Anche oggi il programma è vorticoso, dalle 9 a tarda sera, attraverso i luoghi simboli dell'acropoli. Si parla del futuro dell'informazione, degli sviluppi della rete, delle potenzialità e dei rischi del digitale, del movimento studentesco e del rapporto con i media (ospite anche il regista Mimmo Calopresti, alle 15 al Centro Servizi G. Alessi) ma anche di donne e del loro rapporto con l'autorità e il mondo del giornalismo.



MINORI & MEDIA Riflettori accesi sui diritti dei bambini con il convegno Unicef, tenuto all'Hotel Brufani

TEATRO

Alle 21 lo spettacolo «Bilal. Viaggiare, lavorare, morire da clandestini»

simo, alle 17 alla Sala dei Notari. E ancora, alle 16 al Pavone, Giuseppe Smorto intervista Gianni Mura, mentre prima, a mezzogiorno, 'Keynote speech' dal titolo «L'Alba di un nuovo

giornalismo» di Luca De Biase. Alle 18 al Pavone uno degli appuntamenti più interessanti della giornata, un workshop con il fotografo-creativo Oliviero Toscani sulla comunicazione visiva. Si chiama «Il giornale che vorrei» e porta a Perugia il progetto itinerante Razza Umana, vero e proprio viaggio fotografico in Italia per catturare le espressioni degli italiani e per rappresentare le ca-

ratteristiche somatiche, sociali e culturali di un paese che sta cambiando.

Informazione star anche nella serata: alle 21 al Pavone c'è lo spettacolo teatrale «Bilal. Viaggiare, lavorare, morire da clandestini» con Fabrizio Gatti, voce narrante, Gualtiero Bertelli chitarra, fisarmonica, voce e i suoi musicisti. Un vero e proprio documento del viaggio di Fabrizio Gatti attraverso il Sahara, dei suoi incontri con gli affiliati di Al Qaeda, del suo arresto come immigrato clandestino, delle sue infiltrazioni in organizzazioni criminali africane: novanta minuti da vivere dentro la cronaca della più grande avventura del terzo millennio raccontata anche con l'ausilio di immagini drammatiche scattate dallo stesso autore e da altri fotografi. Alla Sala dei Notari alle 21.15 la rassegna 'Dannati Giornalisti' propone la proiezione del film «Un omicidio politico: Anna Politkovskaja» di Eric Bergkraut: un docufilm svela i retroscena dell'assassinio della giornalista russa trucidata a Mosca per la sua inchiesta sulla Cecenia.

Sofia Coletti

IMPEGNO LA PRESIDENTE DELLA REGIONE CATUSCIA MARINI E IL PREMIO INTERNAZIONALE

«Sosteniamo l'informazione aperta alla realtà sociale»

— PERUGIA —

PARTENZA sprint per il Festival del Giornalismo. Ieri mattina l'inaugurazione ha visto il moltiplicarsi di convegni, dal dibattito sulle sfide del cambiamento e il futuro dei media alla cerimonia del «Premio internazionale per la comunicazione sociale». Con l'occasione la presidente della Regione, Catuscia Marini, ha sottolineato come «il premio testimonia la volontà della Regione di sostenere sempre di più una in-

formazione aperta alla realtà sociale, non ristretta in un circuito mediatico autoreferenziale». Secondo la Marini «uno dei drammi che viviamo oggi, nella crisi, è quello dell'incapacità di raccontare le difficoltà, i disagi, la condizione reale di gran parte dei cittadini e dei lavoratori. La nostra ambizione può essere quella di fare dell'Umbria e del Festival del giornalismo uno spazio di visibilità di questo mondo di energie vitali, un punto di tenace testimonianza sull'importanza dell'impegno civile e per

nuove relazioni sociali».

In occasione dell'inaugurazione, il presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Umbria, Dante Ciliani ha ricordato «l'amore di Enzo Baldoni per il mestiere di giornalista, che resta un esempio e il suo ricordo vive in Umbria, la sua terra, e tra tutti i giornalisti». Già nelle scorse edizioni il festival lo aveva ricordato con varie iniziative e con un premio mentre l'Ordine aveva rivolto ripetuti appelli alle istituzioni perché si attivassero per la riconsegna dei suoi resti.



ATTESA Al Gore, ex vicepresidente degli Stati Uniti e premio Nobel

EVENTO SABATO SERA E' Al Gore la grande star

— PERUGIA —

CRESCERE l'attesa in città per l'evento assoluto di questa edizione del Festival, l'incontro con Al Gore fissato per sabato sera al teatro Morlacchi. Il vicepresidente degli Stati Uniti nell'era Clinton, dal 1993 al 2001, premio Nobel per la pace nel 2007 e perfino, Oscar per il documentario ecologista «Una scomoda verità», sarà in esclusiva a Perugia su invito di Current Tv, il canale d'informazione da lui fondato che ha reso possibile l'eccezionale incontro, che sarà introdotto da Maria Latella. L'ingresso è libero e per accaparrarsi un ambizioso posto non ci sono biglietti numerati da ritirare né prenotazioni. Entra chi arriva per primo ed è facile prevedere che fin dal pomeriggio si creeranno lunghe file all'ingresso del teatro. E a proposito di appuntamenti esclusivi, al Festival si parlerà anche di «giornalismo di precisione», ovvero quando scienza incontra la comunicazione di massa. Domani e sabato saranno ospiti a Perugia i due premi Pulitzer, Steve Doig e Phil Meyer, l'editorialista di Repubblica, Ilvo Diamanti, José Luis Dader, editorialista dello spagnolo El Mundo, Giorgio Meletti, di LA7, e il giornalista Damiano Crognali.